

Amare sorprese nelle indagini per il saccheggio alla Galleria d'arte moderna a Milano

L'antifurto disattivato dai custodi

L'allarme (si giustificano) troppo spesso suonava a vuoto

Anche quella notte aveva squillato in due punti diversi senza apparente ragione - Burocratiche disposizioni e tecnicismo che naufragano nella prassi quotidiana - Inquietanti interrogativi - In Lombardia le ricerche per Urbino



Una delle sale della Galleria d'Arte Moderna dopo il furto

Il sistema d'allarme della Galleria d'arte moderna, due notti fa non era inserito ecco perché non ha funzionato al momento del furto. Sono passate ormai molte ore dal momento della scoperta del nuovo, celebri autori italiani e stranieri, sottratti l'altra notte dalle salette della Raccolta Grassi e alcuni degli interrogativi subito posti alle indagini sembrano aver trovato una qualche risposta tanto sorprendente quanto preoccupante. Quando infatti al termine dei primi accertamenti presentati anche al centro di Genova, è stato recuperato la notte scorsa da agenti della polizia tributaria genovese. A metterli sulla buona strada è stata una sottile che ha permesso loro di tendere una trappola ieri sera nei pressi della stazione di Bolzaneto, sulle alture genovesi, dove il dipinto del Pila doveva essere consegnato da un ricettatore ad un altro. Gli agenti si sono allora appostati nella zona e quando hanno notato un uomo sostenere nei pressi della stazione con un grosso involucre tra le mani hanno cercato di bloccarlo. Alla vista degli agenti lo sconosciuto è fuggito abbandonando sul posto l'involucro nel quale era contenuta la tela.

Ritrovato un quadro rubato a Genova

GENOVA, 18. Il dipinto «La Sacra Famiglia» del pittore genovese del tardo '600 Domenico Pila, rubato il 2 ottobre scorso nella chiesa di San Donato, al centro di Genova, è stato ritrovato a Bolzaneto, sulle alture genovesi, dove il dipinto del Pila doveva essere consegnato da un ricettatore ad un altro. Gli agenti si sono allora appostati nella zona e quando hanno notato un uomo sostenere nei pressi della stazione con un grosso involucre tra le mani hanno cercato di bloccarlo. Alla vista degli agenti lo sconosciuto è fuggito abbandonando sul posto l'involucro nel quale era contenuta la tela.

Con mitra e pistole

Assalto al treno e rapina sulla Napoli-Benevento

Il macchinista costretto a manovrare secondo gli ordini dei quattro banditi

Dalla nostra redazione

NAPOLI 18. Sette sacchi postali contenenti denaro sono stati rapinati da quattro malviventi armati e mascherati che hanno assalito un treno partito dalla stazione centrale di Napoli e diretto a Benevento.

La rapina è avvenuta dopo una quindicina di minuti che il convoglio diretto a Benevento N° 6056 composto da due elettromotrici aveva lasciato la stazione napoletana. Il macchinista Nicola dell'Italia di 49 anni di Benevento si è dovuto fermare all'altezza del «Viale di Cassino» in località Botteghe Oscure, nei pressi di Pontecelli, perché qualcuno aveva tirato il segnale di allarme. Tutto è diventato molto chiaro quando quattro visigotici si sono coperti il volto con passamontagna ed hanno estratto pistole e mitra che tenevano nascosti sotto i capotti.

La rapina è avvenuta dopo una quindicina di minuti che il convoglio diretto a Benevento N° 6056 composto da due elettromotrici aveva lasciato la stazione napoletana. Il macchinista Nicola dell'Italia di 49 anni di Benevento si è dovuto fermare all'altezza del «Viale di Cassino» in località Botteghe Oscure, nei pressi di Pontecelli, perché qualcuno aveva tirato il segnale di allarme. Tutto è diventato molto chiaro quando quattro visigotici si sono coperti il volto con passamontagna ed hanno estratto pistole e mitra che tenevano nascosti sotto i capotti.

La rapina è avvenuta dopo una quindicina di minuti che il convoglio diretto a Benevento N° 6056 composto da due elettromotrici aveva lasciato la stazione napoletana. Il macchinista Nicola dell'Italia di 49 anni di Benevento si è dovuto fermare all'altezza del «Viale di Cassino» in località Botteghe Oscure, nei pressi di Pontecelli, perché qualcuno aveva tirato il segnale di allarme. Tutto è diventato molto chiaro quando quattro visigotici si sono coperti il volto con passamontagna ed hanno estratto pistole e mitra che tenevano nascosti sotto i capotti.

Polemiche e precisazioni a Torino ma la vergogna resta

L'odissea scolastica della bimba negra

Dalla nostra redazione

TORINO 18. La vicenda di Bunni la bambina negra di 7 anni, è stata definita «odissea scolastica» da un articolo di un settimanale di Torino. E' così che si è svolta la vicenda di questa bambina, che ha dovuto affrontare una serie di difficoltà scolastiche e sociali. La vicenda è iniziata con la sua iscrizione in una scuola elementare di Torino, dove ha subito varie difficoltà. La vicenda è stata definita «odissea scolastica» da un articolo di un settimanale di Torino. E' così che si è svolta la vicenda di questa bambina, che ha dovuto affrontare una serie di difficoltà scolastiche e sociali.

Le indagini sulle bombe a Viareggio

Anche attentatori i monarchici del caso Lavorini?

Interrogati alcuni personaggi già coinvolti nella tragica vicenda di Ermanno - Sempre vane le ricerche dei Tuti

Dalla nostra redazione



VIAREGGIO — Poliziotti con ruspe e trattori durante le ricerche sulla spiaggia

VIAREGGIO 18. Il processo Lavorini il Fronte giovanile, ma nullo e stato definito una «matmata Bianca» e il suo ideatore Pietro Vangioni «un ladro di polli». Questa «banda di Stracconi» come è stata definita dal PM della Procura di Viareggio, ha commesso il suo ultimo delitto il 10 maggio 1969. Il gruppo di delinquenti si era formato nel 1968, quando il dottor Mario Lospinto, allora capo di un ufficio di polizia, aveva scoperto che un gruppo di delinquenti si era formato nel 1968, quando il dottor Mario Lospinto, allora capo di un ufficio di polizia, aveva scoperto che un gruppo di delinquenti si era formato nel 1968.

Altro passo verso la verità sulla strage

Arrestato Serpieri: negava di aver informato il SID su piazza Fontana

Dalla nostra redazione

MILANO 18. L'arresto di Stefano Serpieri, ex presidente dell'Unione italiana della gioielleria, ha aperto una nuova fase nelle indagini sulla strage di piazza Fontana. Serpieri, che si era dichiarato pentito, aveva negato di aver informato il SID sulla vicenda. L'arresto è avvenuto dopo una lunga battaglia legale e ha sollevato interroganti sulla verità sulla strage.

Finisce in clinica privata l'avventura della Schneider

Finisce in clinica privata l'avventura della Schneider

Finisce in clinica privata l'avventura della Schneider. La vicenda è stata definita «matmata Bianca» e il suo ideatore Pietro Vangioni «un ladro di polli».

Dalla nostra redazione

Finisce in clinica privata l'avventura della Schneider. La vicenda è stata definita «matmata Bianca» e il suo ideatore Pietro Vangioni «un ladro di polli».

Altro passo verso la verità sulla strage

Arrestato Serpieri: negava di aver informato il SID su piazza Fontana

Dalla nostra redazione

MILANO 18. L'arresto di Stefano Serpieri, ex presidente dell'Unione italiana della gioielleria, ha aperto una nuova fase nelle indagini sulla strage di piazza Fontana. Serpieri, che si era dichiarato pentito, aveva negato di aver informato il SID sulla vicenda.

Nella seduta di oggi

La Corte discute sulla prescrizione dei crediti di lavoro

Dalla nostra redazione

La Corte discute sulla prescrizione dei crediti di lavoro. La vicenda è stata definita «matmata Bianca» e il suo ideatore Pietro Vangioni «un ladro di polli».



Finisce in clinica privata l'avventura della Schneider

Finisce in clinica privata l'avventura della Schneider. La vicenda è stata definita «matmata Bianca» e il suo ideatore Pietro Vangioni «un ladro di polli».

Altro passo verso la verità sulla strage

Arrestato Serpieri: negava di aver informato il SID su piazza Fontana

Dalla nostra redazione

MILANO 18. L'arresto di Stefano Serpieri, ex presidente dell'Unione italiana della gioielleria, ha aperto una nuova fase nelle indagini sulla strage di piazza Fontana. Serpieri, che si era dichiarato pentito, aveva negato di aver informato il SID sulla vicenda.

Nella seduta di oggi

La Corte discute sulla prescrizione dei crediti di lavoro

Dalla nostra redazione

La Corte discute sulla prescrizione dei crediti di lavoro. La vicenda è stata definita «matmata Bianca» e il suo ideatore Pietro Vangioni «un ladro di polli».

i. p.

Mite condanna

scarcerata

«sanabilino»

MILANO 18.

Mite condanna scarcerata «sanabilino». La vicenda è stata definita «matmata Bianca» e il suo ideatore Pietro Vangioni «un ladro di polli».

Il 2 luglio gli esami di maturità

Il 2 luglio gli esami di maturità. La vicenda è stata definita «matmata Bianca» e il suo ideatore Pietro Vangioni «un ladro di polli».

Aldo Palumbo